

# Rassegna del 30/10/2015

## NESSUNA SEZIONE

23/10/2015	Biellese	17	<u>Sicurezza nelle imprese artigiane</u>	...	1
23/10/2015	Gazzetta d'Asti	24	<u>"Le proposte del presidente Inps Boeri sconcertano"</u>	...	2
24/10/2015	Nuova Provincia di Biella	17	<u>Tra gli artigiani rimane un cauto ottimismo</u>	...	3
28/10/2015	Nuova Provincia di Biella	18	<u>Fatta chiarezza sul canone Rai</u>	...	4
29/10/2015	Corriere di Saluzzo	6	<u>Artigianato, start da Milano</u>	...	5
29/10/2015	Eco di Biella	27	<u>Assicurazioni e imprese</u>	...	6
29/10/2015	Eco di Biella	27	<u>Più accesso al credito</u>	...	7
30/10/2015	Giornale Piemonte	6	<u>In Galleria San Federico sbarca l'arte</u>	...	8
30/10/2015	Stampa Novara-Vco	39	<u>Una stele per i morti austriaci Pace al cimitero dopo 100 anni</u>	Bressani Claudio	9

1

## Sicurezza nelle imprese artigiane

Martedì prossimo alle 9, nella sala convegni di Biverbanca, in via Carso a Biella, l'Organismo Paritetico Territoriale per l'Artigianato organizza un convegno sul tema "Bilateralità e sicurezza sul lavoro nelle imprese artigiane", per assistere le aziende nell'espletamento degli obblighi in questa materia. In particolare il tema del convegno verterà sul ruolo dell'Organismo Paritetico e sugli obblighi relativi alla figura del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e alla informazione-formazione dei lavoratori.



Poggi, presidente provinciale Anap Confartigianato

## "Le proposte del presidente Inps Boeri sconcertano"

Gli immigrati che hanno lavorato in Italia ci hanno lasciato un tesoretto di oltre 3 miliardi di euro; tesoretto che andrà crescendo di anno in anno.

Di contro, i pensionati che vanno a vivere all'estero, nel 2014, sono aumentati di circa 5.000 unità. In tutto per le prestazioni pagate all'estero (compresa l'Unione europea) e, quindi, con tassazione non in Italia, l'Inps ha erogato, sempre nel 2014, oltre 380.000 trattamenti a carico dell'Inps per circa 1 miliardo di euro.

Questi i dati che si ricavano dal rapporto "World wide", presentato dal Presi-



Luigi Poggi

dente dell'Inps Tito Boeri. Il Presidente dell'Inps propone che il tesoretto degli immigrati venga utilizzato per investire su politiche per l'integrazione degli immigrati e che, per quanto riguarda le pensioni all'estero, non si dovrebbe più pagare la parte

non contributiva delle prestazioni. In particolare, le integrazioni al minimo e le maggiorazioni sociali.

«Le proposte di Boeri – commenta Luigi Poggi, Presidente Provinciale di Anap/Confartigianato Asti – ci lasciano davvero sconcertati.

Se i pensionati italiani vanno a vivere sempre in maggior numero all'estero ci deve pur essere una ragione. E non ci riferiamo a pensionati molto abbienti, ma a un ceto medio-basso. È evidente che le condizioni di vita in Italia, soprattutto sul piano economico e sociale, sono peggiorate ed è sul loro miglioramen-

to che dobbiamo agire, non sul taglio delle pensioni per chi cerca di trovare soluzioni che consentano una qualità di vita migliore. Non credo che a nessuno faccia piacere sradicarsi dai luoghi delle proprie origini! Sarebbe opportuno – prosegue il Presidente Luigi Poggi – cominciare ad utilizzare il tesoretto che ci hanno lasciato gli immigrati per ridurre il carico fiscale dei pensionati più poveri e a rivedere il meccanismo di adeguamento delle pensioni, come da sempre sostiene l'Anap: il costo – conclude Luigi Poggi – sarebbe anche inferiore ai 3 miliardi che si vorrebbero utilizzare per l'integrazione!»



**INDAGINE****Tra gli artigiani  
rimane un cauto  
ottimismo**

**BIELLA (ces)** La quarta indagine trimestrale congiunturale del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte conferma, nel complesso, le valutazioni moderatamente positive espresse dagli artigiani nelle due precedenti rilevazioni.

Il saldo riguardante l'andamento occupazionale è positivo, ma si riduce passando dal 3,35% al 2,29%. I settori in cui si prevedono i maggiori aumenti occupazionali sono: legno (34,23%), metalmeccanici (32,88%), chimica, gomma, plastica (32,39%), pubblicità (29,2%), edilizia (23,44%), imprese di pulizia (22,62%).

Le ditte che intendono assumere apprendisti scendono lievemente dall'8,7% all'8,32%, esprimendo comunque un rinnovato interesse per un istituto che potrebbe, finalmente, diventare rispondente alle esigenze organizzative della piccola dimensione produttiva.

Nel saldo riguardante la produzione totale prevalgono gli ottimisti con un 5,2%, in lieve miglioramento rispetto al 5,14% del sondaggio precedente.

I comparti in cui si registrano i maggiori aumenti della produzione sono: impiantisti (53,75%), attività varie (53,13%), lavanderie (43,36%), alimentaristi (35,62%), imprese di pulizie (22,82%), metalmeccanici (22,54%).

Il saldo dei nuovi ordini è ancora negativo, ma migliora passando dal -0,6% all'attuale -0,52%. I settori in cui si manifestano i più consistenti aumenti di nuovi ordini sono: attività varie (43,75%), impiantisti (36,28%), tessile/abbigliamento (33,85%), grafica (18,79%).

Le previsioni di carnet ordini superiori ai tre mesi scendono dal 7,15% al 6,82%. Si attenua leggermente la negatività del saldo riguardante i nuovi ordini per esportazioni, passando dal -2,57% al -2,5%.



**ARTIGIANI**

## Fatta chiarezza sul canone Rai

**BIELLA** (ces) «Apprezziamo le dichiarazioni espresse dal Sottosegretario allo Sviluppo Economico, con delega alle Telecomunicazioni, Antonello Giacomelli a proposito dell'applicazione del canone Rai soltanto al possesso di apparecchi televisivi. Si tratta di un chiarimento ripetutamente sollecitato da Confartigianato in merito al canone speciale pagato dalle aziende: agli imprenditori non è chiesto di versare il tributo per il possesso di dispositivi diversi dal televisore che ricevono il segnale tv, come computer, smartphone, Ipad o addirittura impianti antifurto». Così il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta le precisazioni del Sottosegretario Giacomelli. «Ma - aggiunge Merletti - ora va affrontato e definitivamente risolto il problema del doppio canone Rai in capo ai titolari d'impresa. Gli imprenditori, che già pagano il canone ordinario, devono versare anche il canone di abbonamento speciale Rai, con cifre che possono arrivare fino a 6.000 euro l'anno e un gettito complessivo annuo di 74 milioni di euro, per il possesso di apparecchi atti/adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici/televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico e comunque al di fuori dell'ambito familiare».



5

## NOVITA' Presentata nel capoluogo lombardo un'edizione "0" della mostra

# Artigianato, start da Milano

## Verrà ideato un percorso tra memoria, presente e futuro

**SALUZZO**-La Mostra di Artigianato rinasce dalle proprie ceneri. Mancano poche settimane all'evento che porterà alla rinno-  
vamento di un evento che ha segnato un'epoca per il settore artigianale e che negli ultimi anni non è più stata riproposta a causa del progressivo declino che sta vivendo tutto il settore. L'edizione del 2015, presentata nella conferenza stampa che si tenuta giovedì 22 ottobre a Milano, propone in una versione completamente rivista per porre l'attenzione sull'eccellenza d'impresa a 360 gradi, che ruota intorno alla città di Saluzzo.

L'Amministrazione Comunale e la Fondazione Amleto Bertoni, coordinate da Art.ur, si sono fatte parte attiva nella riprogettazione della mostra. L'idea di base è quella di proporre un percorso cronologico articolato da tre diverse aree tematiche: "La Memoria", "Il Presente" e "Il Futuro". Nella sezione dedicata alla Memoria sono previste video installazioni dell'artista Ugo Giletta, in cui gli artigiani, in prima persona, racconteranno il loro lavoro e la loro vita. Per coinvolgere ulteriormente il pubblico, verranno ricostruite due botteghe in cui sarà possibile toccare con mano gli attrezzi e i prodotti degli artigiani.

Il Presente sarà rappresentato dagli stand espositivi delle aziende partecipanti, un "Salone

ne dell'Abitare" sviluppato su 2000 metri quadri e dallo spazio dedicato al "Concorso nazionale per il Mobile di Saluzzo".

Nello spazio dedicato al "Futuro", scuole e istituti scolastici verranno coinvolti attraverso laboratori destinati ai ragazzi. Una serie di conferenze tenute da nomi di rilievo dell'architettura italiana e rivolte a professionisti del settore, sottolineeranno il ruolo fondamentale del design anche all'interno della mostra. Il cortile interno implementerà il percorso con l'esposizione dell'outdoor. Per completare l'offerta espositiva, sono previste aree dedicate ad esposizioni e laboratori.

Il progetto "Fuori Mostra" prevede la partecipazione di giovani designer, nuove tecnologie, artigiani innovatori e progetti a sfondo sociale, che si presentano in spazi sorprendenti e botteghe del centro storico della città.

«Il percorso espositivo si snoda attraverso il centro storico di Saluzzo - spiega il sindaco Mauro Calderoni - a conferma dell'inscindibile legame tra storia, cultura e paesaggio dell'antico marchesato e savoir faire dei maestri artigiani».

A margine della mostra ci sarà il "Concorso nazionale per il Mobile di Saluzzo", che avrà uno spazio dedicato, in cui verranno presentati i migliori progetti selezionati del concorso nazionale "Le due facce della porta", edizione 2015, in collaborazione con Bertolotto Porte.

La rassegna si svolgerà dal 12 al 15 e dal 20 al 22 novembre sempre presso le antiche scuderie della Fondazione Amleto Bertoni.



Da sinistra il sindaco Mauro Calderoni, Michela Giuggia, Enrico Falda presidente Bertoni, Marilena Puppi, Francesca Neberti e Domenico Massimino





## ASSICURAZIONI E IMPRESE

Si è svolta di recente, presso la sede centrale di Confartigianato a Biella, un incontro informativo organizzato da Erav (Ente Regionale Assistenza Volontaria) e promosso da Confartigianato, avente per tema: "La responsabilità civile verso terzi delle imprese artigiane". «Questo incontro – spiega Massimo Foscale, direttore Confartigianato Biella – trae spunto e necessità dal fatto che, un'attività di piccola impresa ed in particolare artigiana, è costellata di difficoltà ed impedimenti di varia natura, a tutto ciò si aggiungono i rischi derivanti dallo svolgimento dei quotidiani impegni lavorativi che sovente vengono trascurati ma che, se si trasformano in eventi concreti, possono portare alla rovina delle imprese e sovente delle famiglie dell'imprenditore. Da queste mie considerazioni – continua Foscale - emerge con chiarezza la necessità che un'organizzazione di rappresentanza come Confartigianato, attraverso le sue associazioni territoriali, si debba impegnare a captare quelle che sono le esigenze delle realtà artigiane per fornire una risposta seria ed efficace al problema». Con la partecipazione di numerosi imprenditori artigiani, hanno condotto la serata e si sono alternati negli interventi: Cristiano Gatti e Massimo Foscale, rispettivamente Presidente e Direttore di Confartigianato Biella; Giorgio Felici, presidente regionale "Erav/Confartigianato"; Paolo Rosazza, agente generale di Generali Ina Assitalia di Biella; Luca Menegon, direttore di Generali Ina Assitalia di Biella.





## PIÙ ACCESSO AL CREDITO

Stiamo vivendo una sorta di paradosso: è da tempo che non vedevamo così tanto credito a disposizione delle imprese, ma mai così poco concesso ai piccoli imprenditori. I dati della Banca d'Italia lo confermano. Certo, le Regole di Basilea rendono molto più selettivo l'affidamento bancario, ma i piccoli sono troppo penalizzati. Le imprese devono trovare altre forme di finanziamento ha detto il Governatore della Banca d'Italia. Il fatto è che le nostre imprese non hanno altri canali di finanziamento, la finanza innovativa è troppo lontana dalle imprese più piccole, che però sono le più numerose. È vero, le piccole imprese possono sembrare le più rischiose per chi presta denaro, ma i dati dicono che non sono le più insolventi. Il sistema bancario deve imparare a conoscere meglio la piccola impresa. Dobbiamo consentire ad artigiani e piccole imprese un accesso reale alle risorse messe a disposizione dalla Bce, sostenere e potenziare i consorzi di garanzia che svolgono un ruolo strategico per l'accesso al credito dei piccoli rafforzando il sistema delle garanzie e intervenendo per tutelare i confidi con una limitazione all'accesso diretto al fondo centrale di garanzia per le operazioni che superano i 200.000 euro, garantendo più concorrenza. I Confidi servono ad un sistema che vuole ripartire, perché le difficoltà di accesso al credito sono reali. Ora la sfida sono i mercati esteri, il mondo cambia, l'export vola, il made in Italy è cercato e se si investe in ricerca si vince.



8

# In Galleria San Federico sbarca l'arte

«I Love It» si prepara a presentare le influenze tra le opere di Varré e i manufatti indipendenti



**MODERNE** Una delle opere di Varré

■ Nuovi appuntamenti per «I Love It», il marchio ideato da Cna Torino e sviluppato nel corso degli anni per promuovere l'artigianato e l'eccellenza locale. In calendario, adesso, compare un omaggio all'arte italiana, influenza capace di contaminare l'artigianato di eccellenza. Così, dopo l'omaggio ad Expo 2015 ospitato a settembre e la collettiva di piccoli produttori di accessori moda ad ottobre, la mostra «I Love It» di Galleria San Federico si rinnova accogliendo una grande esposizione interamente dedicata all'arte contemporanea del chierese Vittorio Varré. La mostra si intitola «Work in progress» e sarà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 19. Con l'occasione, saranno esposti alcuni lavori storici dell'artista, insieme alle sue ultime creazioni, consentendo una panoramica completa delle mutazioni cromatiche e stilistiche dell'artista. Saranno inoltre presenti manufatti artigianali a testimonianza del made in Italy indipendente di qualità.

Vittorio Varré nasce a Chieri, sulle colline torinesi, il 13 novembre del 1965. La sua è un'anima passionale, visionaria e trasgressiva, che gli indica il percorso, quello luminoso, colorato e ottimista che attraversa tutte le sue opere. Varré è sempre alla ricerca di nuove e personali espressività, rea-

lizza quadri anche tridimensionali le cui particolarità sono i segni essenziali accompagnati dai colori brillanti. Indipendente da tendenze, discipline e costrizioni di genere, Vittorio Varré spazia dal figurativo all'informale proponendo atmosfere oniriche, mondi e personaggi fantastici dall'intenso effetto dinamico e surreali. Dalla sua prima mostra personale, nel maggio 2001, a Chieri, non ha mai avuto ostacoli che abbiano intralciato la sua cavalcata nel mondo dell'arte. Da quella prima mostra, sono state decine le mostre personali e collettive un po' ovunque in Italia ma anche in Russia, negli Stati Uniti e in Brasile, Ucraina e altri paesi, dove l'apprezzamento del pubblico è stato ed è costantemente positivo così come la reazione della critica.

«I Love It» è una mostra evento per la promozione della manifattura italiana indipendente (nata nel 2011 da un'idea della Cna Torino, che è anche proprietaria del marchio) che prosegue fino al 31 dicembre prossimo. Si tratta di un'iniziativa nata dalla collaborazione tra sigle datoriali importanti come Cna Piemonte, Cia Piemonte e Confesercenti Piemonte e con il supporto di Unipol Sai e patrocinata, a partire dall'esposizione di Vittorio Varré, anche dal Consiglio regionale del Piemonte.



9

SARÀ SCOPERTA LUNEDÌ DURANTE LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

# Una stele per i morti austriaci Pace al cimitero dopo 100 anni

Posata ieri accanto a quella dedicata ai caduti italiani della Grande Guerra

**Settantasei nomi**  
La stele riporta i nomi di tutti i prigionieri di guerra che morirono nel Novarese. Li ha verificati dopo 10 anni di ricerche lo storico Renzo

Fiammetti  
**CLAUDIO BRESSANI**  
NOVARA

Una stele con i nomi di 76 prigionieri di guerra austriaci e ungheresi (ma c'è anche un tedesco) morti nel Novarese durante la prima guerra mondiale sarà scoperta lunedì durante la cerimonia per la commemorazione dei defunti. È stata collocata ieri mattina al cimitero, all'interno del recinto dell'obelisco dedicato ai caduti italiani nella Grande guerra, per iniziativa del Comune e della Croce Nera d'Austria, un'associazione austriaca con una funzione analoga a Onorcaduti in Italia, ovvero la stuttura del ministero della Difesa che si occupa di tenere viva la memoria dei soldati deceduti durante i conflitti mondiali.

## Abrogata delibera del '23

«Con questo atto - dice l'assessore alla Cultura Paola Turchelli - possiamo dire che, dopo 100 anni, la guerra è veramente finita. Questi uomini sono caduti e vanno ricordati senza più distinzioni. I loro nomi sono stati strappati all'oblio della storia grazie a un meticoloso lavoro di ricerca: va ridata dignità anche a loro». Per farlo è stato necessario abrogare parte di una delibera assunta dalla giunta comunale il 6 febbraio 1923, che escludeva «l'apposizione dei nomi dei caduti stranieri sull'obelisco che ricorda i caduti della Prima guerra mondia-

le».

Protagonista della ricerca, durata quasi dieci anni, è Renzo Fiammetti, funzionario di Confartigianato, giornalista e appassionato di storia. Ha seccacciato i registri degli interramenti di tutti i cimiteri della zona, le anagrafi dei Comuni, i documenti conservati negli archivi italiani e a Vienna, incrociando elenchi spesso incompleti fino a ricostruire tutti i nomi.

## Decimati dalla spagnola

Una passione nata quasi per caso, quando da bambino notò le tombe di due austriaci al cimitero di Casalbeltrame. I risultati del suo lavoro sono stati pubblicati in un saggio apparso nel 2010 sulla rivista di Angelo Del Boca «I sentieri della ricerca».

«Questi caduti - dice Fiammetti - erano prigionieri di guerra, soldati catturati sulla linea del fronte e poi inviati nei campi di lavoro in giro per l'Italia, soprattutto come contadini. Nella provincia di Novara com'era configurata allora, comprendente anche Biella, Vercelli e Vco, sono arrivati ad essere più di 4 mila. I morti che ho censito sono 151, per lo più deceduti per malattie, anche se all'Archivio della guerra di Vienna ne risultavano solo 52». Molti furono uccisi dall'epidemia di Spagnola: il 76% morì tra l'ottobre del 1918 e il marzo del 1919.

Quando nel 1923 fu eretto l'obelisco, i resti di 76 di loro furono inumati senza alcuna indicazione in una cripta collocata sotto. Il ricordo di questa sepoltura con il passare dei decenni si perse: è stato riscoperto alla fine degli anni Ottanta. «Nelle mie ricerche - prosegue Fiammetti - sono entrato in contatto con la Croce Nera d'Austria e ho conosciuto il loro presidente, Fritz Schuster, un colonnello dell'esercito in pensione. Da alcuni anni vengono almeno una volta l'anno a fare

una visita a Novara, l'ultima a marzo. Già lo scorso anno per la prima volta alla cerimonia del 2 novembre i caduti austro-ungarici erano stati commemorati con una corona. Ora avranno anche un nome e un cognome».



